



CONSIGLIO PROVINCIALE

Il 08 aprile 2022 alle ore 09:00, convocato dal Presidente nelle forme prescritte dalla legge, il Consiglio provinciale si è riunito nella sala delle proprie sedute per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno.

Presiede TOMEI GIAN DOMENICO, Presidente, con l'assistenza del Vice Segretario Generale GAMBARINI PATRIZIA.

Sono presenti, nel corso della trattazione dell'argomento, n. 10 membri su 13, assenti n. 3.
In particolare risultano:

| | |
|-----------------------|----------|
| COSTI MARIA | Presente |
| GUERZONI PAOLA | Presente |
| LAGAZZI IACOPO | Presente |
| MUZZARELLI GIAN CARLO | Assente |
| PLATIS ANTONIO | Presente |
| POGGI FABIO | Assente |
| REBECCHI MAURIZIA | Presente |
| SANTORO LUIGIA | Presente |
| TOMEI GIAN DOMENICO | Presente |
| VENTURINI STEFANO | Assente |
| VERONESI MATTIA | Presente |
| ZANIBONI MONJA | Presente |
| ZAVATTI LAVINIA | Presente |

Il Presidente pone in trattazione il seguente argomento:

Atto n. 33
RELAZIONE ANNUALE 2021 DEL DIFENSORE CIVICO

Oggetto:
RELAZIONE ANNUALE 2021 DEL DIFENSORE CIVICO

Il Presidente apre la trattazione del presente argomento e concede la parola al Difensore Civico che illustra la relazione allegata.

ROLI PATRIZIA - Difensore Civico

Buongiorno a tutti. Sono qui per esporre la relazione che già avete in copia e ed eventualmente per rispondere a domande sui casi trattati o su altre vostre necessità.

Allora faccio un excursus molto, molto breve sulla struttura. Il Difensore Civico è stato costituito dalla legge 241/1990, che prevedeva appunto questa possibilità di nomina estesa a tutti i Comuni e poi a livello regionale. Devo dire che in una prima battuta i Difensori Civici comunali furono nominati, soprattutto al nord e al centro dell'Italia, in grande numero, ma anche nel Sud devo dire: Comuni più grossi provvidero alla nomina. Successivamente avvenne che con la Legge Finanziaria del 2010 l'istituto fu soppresso, questo ovviamente per carenza di fondi, anche se a mio modo di vedere la scelta fu abbastanza anacronistica, perché il costo, sia dell'elezione, ma anche successivamente dello sviluppo e dell'indennità è abbastanza modesto a mio avviso, in confronto al beneficio che ne può avere un Comune. Comunque in ogni caso fu soppresso quello comunale, ma poco dopo fu reintrodotta una norma che prevede la possibilità di nomina invece a livello provinciale, ed è quello che attualmente c'è, cioè il Difensore Civico territoriale, che può essere nominato dalle Province e a sua volta è previsto che la Provincia possa estendere l'utilizzo ai Comuni al proprio interno con delle convenzioni. Questa peculiarità è stata ad oggi veramente poco sfruttata, nel senso che si è data più la larga importanza al Difensore Civico regionale, tant'è che mi risulta che su 20 Regioni lo abbiano nominato quasi tutte, 16, comprese le Province autonome di Trento e di Bolzano ed è stata anche rafforzata prevedendo ad esempio che a Difensore Civico della Regione possano essere attribuite le funzioni di garante e del diritto alla salute; mentre invece a livello territoriale sono pochissime le Province che lo hanno istituito ad oggi. La nostra è un'eccezione perché la Provincia di Modena ha sempre mantenuto il servizio e la nomina. Attualmente so che è stato nominato anche a Milano, Lodi e Como però, come vedete, sono proprio eccezioni, tra l'altro in territori molto ampi, perché stiamo parlando di Province che hanno un'estensione piuttosto vasta. Comunque quello che è interessante è che lo Statuto della Provincia di Modena lo ha previsto; ma non solo lo ha previsto, lo ha anche in effetti concretizzato con le nomine che sono avvenute nel tempo. E' appunto prevista questa convenzione, alla quale hanno aderito tanti Comuni, che prima utilizzavano invece il Difensore Civico della Regione. Devo dire che, a mio modesto avviso, questo ufficio funziona piuttosto bene, nel senso che ci siamo organizzati dando rilievo alla maggiore elasticità possibile di accesso. Questo cosa vuol dire? Questo schema di grande elasticità è stato un po' imposto durante la pandemia per forza di cose, perché non si poteva venire in Provincia e quindi abbiamo deciso di accettare le istanze che arrivavano con più elasticità in qualsiasi momento, privilegiando anche una risposta quasi tempestiva. E così la prassi si è consolidata, nel senso che a questo punto mentre il giorno canonico di ricevimento era inizialmente stato stabilito nella giornata del martedì, a questo punto con la signora Gigliola Giusti, che mi aiuta tantissimo, abbiamo deciso di essere il più aperti possibile, nel senso che lei comunque riceve, perché ovviamente ha altre funzioni, le istanze il martedì, ma il confronto è quando si può, nel senso che non necessariamente nella giornata di martedì. Questo ha fatto sì che in effetti, sia durante la pandemia, adesso ci siamo ancora un po' in mezzo, ma anche successivamente

L'ufficio ha continuato a ricevere sempre pratiche. Si attesta per quelle formalizzate come gli scorsi anni su una trentina di istanze ricevute. Poi ce ne sono veramente tantissime, che a questo punto avevo chiesto proprio a Gigliola di tenere in modo più formale, anche se non protocollate, un registro di queste, di quelle che quotidianamente arrivano e alle quali talvolta lei risponde immediatamente per indirizzare i cittadini. Ovviamente quelle che voi avete visto qui allegate sono quelle che riguardano i Comuni che hanno appunto aderito, però ad esclusione di Modena che, avendo ovviamente un bacino diverso, richiede una mia partecipazione più approfondita e c'è una casistica equivalente a questa come numero. Devo dire che io credo, personalmente, e ho sempre creduto in questo istituto, perché è una tutela precontenziosa o non contenziosa, che può essere veramente utile sia ai cittadini che all'Amministrazione, cioè è un supporto per entrambe le parti. Infatti più volte è stato detto che è un ponte tra le due realtà. Questo perché ci sono delle situazioni che magari sono al di fuori di quelle soggettive, gli interessi legittimi e diffusi collettivi che non troverebbero neanche tutela, oppure rientrando nelle prime, non possono più trovare tutela perché magari sono decorsi i termini, oppure ancora perché si tratta di persone che hanno oggettiva difficoltà ad accedere alla giustizia ordinaria. Quindi il primo passo con il quale sempre io mi offro ai cittadini è quello dell'ascolto, perché talvolta il cittadino, per il solo fatto di trovare una persona che con calma ha la possibilità di mettere a suo agio la persona, ascoltare le sue ragioni, può talvolta far comprendere, senza neanche bisogno di interloquire con l'Amministrazione, i punti che sono fallaci o quelli da limare per avere un rapporto e una conclusione della pratica. Quindi questo ascolto ovviamente deve essere reciproco nel senso che, dopo aver ascoltato le ragioni del cittadino, il mio passo successivo è quello di confrontarmi con le Amministrazioni, e devo dire che, ad oggi, ho sempre trovato, salvo alcune eccezioni che comunque ho indicato nella mia relazione, la disponibilità dell'Amministrazione al confronto e a sfruttare a mio modo di vedere anche questa possibilità, perché ho sempre interpretato questo ruolo in modo assolutamente asettico, veramente super partes e quindi solo così facendo si può in effetti avere una visione obiettiva e probabilmente essere d'aiuto. Tra l'altro prima, mentre aspettavo di poter parlare con voi, riguardavo se c'era qualcosa che mi era sfuggito di interessante che potevo dire. Quello che non avevo neanche io visto, ma che veramente a mio avviso coglie proprio il significato dell'istituto, è quanto è stato detto al Consiglio d'Europa nel 2019 che ha pubblicato - questo io non lo sapevo - un insieme di principi per la protezione e la promozione dell'istituto del Difensore Civico, ribadendo che i Difensori Civici sono importanti per la democrazia perché agiscono in maniera indipendente contro casi di mala Amministrazione e contro presunte violazioni dei diritti, e svolgono un ruolo cruciale nei confronti dei Governi e dei Parlamenti. Qui ovviamente si parla di Governi e Parlamenti perché, essendo stata fatta in un Consiglio d'Europa, ogni Stato ha una diversa organizzazione anche interna. L'altra cosa interessante che si dice, che "devono accettare le critiche in quanto, interfaccia tra l'Amministrazione e i cittadini, i Difensori Civici sono a volte il primo e ultimo ricorso per porre rimedio a violazione dei diritti". Quello che dicevo prima, cioè ci sono veramente una serie di casi in cui è l'unica possibilità di ascolto e di tutela per le persone. Questo è un po' quello che mi ero annotata per introdurre la mia relazione. Poi i casi sono spalmati per Comune su casistiche diverse, molto diverse. Rispetto allo scorso anno è calata, ma non lo so se è indice di qualcosa oppure se è casualità, la richiesta di assistenza ai servizi per la persona. Devo dire che tutti i servizi sociali si sono molto impegnati in questo periodo di COVID, quindi non so se è per quello oppure se è solo casualità; mentre invece lo scorso anno ce ne erano state parecchie di richieste, molte, molte. Questo è un po' quello che volevo dirvi e sono a disposizione.

TOMEI GIAN DOMENICO - Presidente della Provincia

Ringrazio Patrizia Roli del lavoro fatto. Se ci sono domande. Maria prego.

COSTI MARIA - Consigliere

Anch'io volevo ringraziare del lavoro fatto e sottolineare l'importanza di tanti casi risolti, l'importanza del Difensore Civico e l'importanza della nomina del Difensore Civico per la Provincia, perché comunque è un elemento appunto a tutela dei cittadini e molto spesso è un elemento a difesa del cittadino che magari incappa in qualche inconveniente che magari con buona volontà e con la sollecitazione del Difensore Civico può essere risolta in modo breve. Grazie. Buon lavoro.

ROLI PATRIZIA - Difensore Civico

La ringrazio, ma dirò di più. Se avete guardato l'appendice, c'è tutta la casistica, quella risolta proprio al telefono, che può sembrare anche talvolta un po' banale e far sorridere, ma in realtà ogni diritto è importante per chi in quel momento lo veste. Quindi ci sono persone che veramente a volte non sanno dove rivolgersi oppure trovano, come capita anche a me, tanti telefoni occupati o staccati. Quindi avere comunque un punto di riferimento, con qualcuno che ti risponde anche per una risposta che magari a noi tecnici può sembrare banale, ma per l'altro non lo è assolutamente, è tanto, e torna tutto come immagine - ricordatevelo - all'Amministrazione. Veramente, questo è molto importante.

TOMEI GIAN DOMENICO - Presidente della Provincia

Grazie.

Della suesata delibera viene redatto il presente verbale

Il Presidente
TOMEI GIAN DOMENICO

Il Vice Segretario Generale
GAMBARINI PATRIZIA